

IL CUNEO

Periodico Socialista

« IL SOCIALISMO È IL SOLE DELL' AVVENIRE »
G. Garibaldi.

Redazione ed Amministrazione
Via Mazzini N. 9 - Pianterreno

Esce il Sabato mattina
Cent. 5 - Un numero separato - Cent. 5

Abbonamenti: Anno L. 3 - Semestre e Trimestre in proporzione
Inserzioni: prezzi da convenirsi

LA SETTIMANA

Il Papa ha parlato emettendo un'enciclica di protesta, diretta al clero e al popolo di Francia contro il governo della Repubblica, per la nuova legge di separazione dello Stato dalla Chiesa.

L'enciclica..... è una bellezza, un poema di affonsina politica, di pretina morale, di spudorata confessione delle mire di dominio e d'ambizione che hanno i preti, « *razza maligna e senza discrezione* » sull'incoscienza di quel gran babbeo che è il popolo.

Il Papa dice che la società religiosa e la società civile hanno i medesimi sudditi, e che per ciò devono governo e chiesa cooperare, d'amore e d'accordo per meglio governare questi sudditi. Che perciò lo Stato francese che impone la precedenza del matrimonio civile sul religioso, che levò dalle scuole e dagli ospedali le suore e i frati, costrinse i seminaristi al servizio militare, incamerò i beni ecclesiastici, sopresse le preghiere pubbliche al principio di ogni sessione parlamentare e alla riapertura dei tribunali, tolse il carattere religioso al giuramento giudiziario, tolse cristi e madonne dagli stabilimenti pubblici, ospedali, caserme ecc., è uno stato che non va più d'accordo colla chiesa nel cooperare a tener a freno i sudditi.

Confessioni preziose: le quali dimostrano che allorché uno Stato comincia a divenire democratico sul serio e a respirare aria libera dalle gravi nebbie del pregiudizio, la chiesa comincia a brontolare, a ramaricarsi sentendo il terreno mancarle sotto i piedi, il buon popolo, il famoso mansueto gregge che tutti i preti mistificatori della verità, sognano eternamente sottomesso alle menzogne del dogma assurdo e cretino, se non fosse meravigliosamente logico..... nell'interesse della grossa pancia dei preti rubicondi, grassi e fannulloni, il buon gregge comincia a risvegliarsi e sente che si può adorare Dio senza pagar le decime, credere in una vita futura senza mantener papi, cardinali e vescovi che nulla producono e consumano milioni e milioni succhiati alla dabennaggine dei grami lavoratori, i quali, anche se credenti, hanno maggior interesse a spendere denari per erigere un ospedale anziché una chiesa, perché Dio ha per casa l'universo e non ha bisogno della ben fornita canonica che serve pel pretone, mentre i proletari malati e sofferenti muoiono spesso nelle stalle per mancanza di ospedale.

Per cui la Repubblica francese, interpretando la volontà della Francia, il cui popolo in una buona parte s'è ribellato a tutte le formule, le imposture e le ciurmerie della santa apostolica, cattolica, romana Chiesa, a voluto che il governo fosse laico, cioè non facesse atto di soggezione alla Chiesa, ma in rispetto del libero, moderno e civile sentimento dei liberi pensatori di Francia, a fatto santa pulizia di tutto quanto era riconoscimento governativo della - *Santa Bottega*. - E a fatto bene: e il Papa strilli quanto vuole: e queste sono giuglieole ancora, rispetto a quanto va preparando ai succhioni dell'altare il proletariato socialista.

Avanti, avanti sempre: il prete, come il padrone devono scomparire dalla faccia della terra.

Per **Giordano Bruno**, il popolo di Roma a saputo fare domenica scorsa una manifestazione imponente. Circa tremila persone intervennero al collegio Romano, per partecipare alla glorificazione di Giordano Bruno, nel trecentesimo sesto anniversario del rogo che formò una nuova costellazione nella coscienza umana.

Pronunciò uno splendido discorso il Prof. Giuseppe Sergi e una meravigliosa conferenza, piena di pensiero, di forza e di eminenti pregi artistici Vincenzo Morello (Rastignac).

I preti, con tutti i loro delitti ributtanti, lesozzure infami della Santa Inquisizione che fece tre milioni di vittime, fra impiccati, squarciati, impalati e bruciacchiati vivi come Giordano Bruno, furono denunciati ancora una volta alla coscienza pubblica, perché fremo d'orrore al solo pensiero del dominio teocratico, ricordando che l'animo peloso del prete non perdona e vive, anziché d'amore e di carità, d'odio bieco ed implacabile.

Assistendo alle conferenze il nostro compagno Enrico Ferri colla famiglia, dal pubblico insistentemente invitato a parlare, pronunciò poche e applaudite parole.

In seguito un imponente corteo attraversò la città, recandosi a campo dei fiori, dove il carissimo compagno Podrecca tenne un'altra splendida conferenza. All'Università parlò pure applauditissimo il Prof. Orrei.

Si può concludere che quella di domenica a Roma è stata una buona giornata... per i preti: e davvero il cuore s'alleva, e l'animo respira, pensando che finalmente colle lotte dei secoli e dopo tanto sangue di martiri su quelle piazze dove i preti assassini accendevano i fuochi e i roghi, innalzavano le forehe per bruciare e impicare gli spiriti ardenti dei liberi pensatori, oggi la fumana del libero popolo pianta la bandiera della libertà e del rispetto alla vita umana.

E avanti, avanti sempre: questi sono passi da formica, ma il proletariato fatto gigante, saprà prendere la corsa verso il mondo della vera rivendicazione della creatura umana.

Edoardo Pantano

Non si parla d'altro oramai: e chi lo biasima e chi l'esalta, e chi ne dice corna addirittura. Molti giornali e associazioni repubblicane lo anno senz'altro squalificato come un cavallo da corsa che salta lo steccato. Napoleone Colajanni, nella sua *Rivista Popolare*, lo dice passato addirittura alla monarchia, se ne duole, ma confessa che egli stesso gli ha dato il consiglio, e che anche lui - Colajanni, - se chiamato, avrebbe fatto altrettanto.

Ma checché ne possano dire uomini e giornali il proletariato repubblicano lo ha ripudiato: « Pantano, il valoroso Pantano delle lotte ostruzioniste, il forte Pantano d'ogni santa battaglia per la libertà... sulla poltrona di ministro — anno detto gli operai repubblicani — non fa per noi. »

« *Con Mirabelli noi vogliamo marciar* », dice la canzone: ma marciare verso una repubblica del lavoro, della giustizia universale, basata sulla sfera del diritto proletario al frutto integrale della propria fatica materiale o intellettuale... mica verso una repubblica... per modo di dire: cioè di classe, che perpetui l'assurdo fondamentale della proprietà privata, che continui a gettare i miliardi del popolo nelle fauci insaziate del militarismo, che prosegua ad affidare la coscienza ignara del popolo alle mani del prete.

Questo è il punto. Pantano come uomo di gran valore personale, come tecnico competente, come smanioso di passare dalla teoria all'azione può andare al ministero Sonnino. Ma si ricordi che va solo, come persona, come valore individuale di cui la borghesia, nel proprio interesse, ha saputo destramente profittare: va solo, perché il proletariato lavoratore, anche se repubblicano, non lo segue sulla via per cui si è messo. Egli potrà far del bene all'Agricoltura: ma è bene monarchico, borghese, carità pelosa, minuzzoli che cadono al popolo affamato dal suntuoso banchetto delle spese militari e del debito pubblico.

Provi Pantano, provi dalla tavola a cui si è seduto, a gettare al popolo qualche cosa più di un minuzzolo, provi a gettare un pane: domandi una corazzata, due divisioni di meno, per avere 50 milioni all'anno da spendere nei lavori di bonifica interna: sentirà che musica!

Destra e centro, sinistra e sparsi, la borghesia tutta rossa e nera, ferita nella borsa, si leverà come un sol uomo: spariranno lotte e partiti: il blocco borghese avrà una sol voce: Pantano è pazzo: via dal Ministero e dritto al Manicomio.

E' perciò che i repubblicani proletari, che per istinto e per ragionamento, sono, come noi, antiborghesi, hanno salutato per sempre Edoardo Pantano.

Il Cuneo.

Per il suffragio universale⁽¹⁾

Il P. S. I. si è fatto iniziatore di una vasta e intensa agitazione da promuoversi nel paese per la conquista del suffragio universale. Dopo le deliberazioni prese dalla Direzione del Partito e dal Gruppo Parlamentare socialista, che votarono un ordie del giorno riprodotto nel precedente numero di questo *Bollettino*, il Comitato centrale nominato nella adunanza della Direzione e del Gruppo lanciava al proletariato l'appello che pubblichiamo più sotto. Questo appello, per cura della Direzione, è stato stampato in *manifesti volanti* e *manifesti murali*. Detti manifesti si vendono presso gli uffici del Segretariato (Roma via S. Claudio, 57); i compagni e i circoli che intendono farne acquisto in occasione di comizi e dimostrazioni, si rivolgano al Segretario amministrativo Luigi Mongini. Ecco il testo del manifesto:

Lavoratori!

Il Partito socialista italiano, d'accordo con le organizzazioni del proletariato nazionale, invita oggi voi tutti, lavoratori e lavoratrici, voi tutti, o compagni e compagne d'aspirazioni e di fede, ad una nuova, aspra e bella battaglia.

E' la battaglia per la conquista integrale del voto politico e amministrativo.

E ben s'inizia questa lotta fra noi sotto gli auspici di altre lotte consimili onde risuona intorno l'Europa, lotte che, diversamente sospinte e atteggiate secondo i diversi paesi, si combattono con uguale ardore e tenacia nell'Austria-Ungheria, nella Russia, nella Prussia, nel Belgio, e dappertutto tendono ad un identico fine: il suffragio universale, semplice e diretto, per tutti i cittadini maggiorenni d'ogni ceto e d'ogni sesso.

Dacché sopra lo sfacelo dei vecchi governi assoluti sorsero i regimi rappresentativi, nacquero insieme coi nuovi diritti le nuove resistenze, insieme col voto la limitazione del voto; e sempre tale limitazione cercò ammantarsi di logici sofismi, e sempre sotto il manto capzioso della logica si scopre l'ostilità d'un interesse conservatore.

Ebbene, è venuto il giorno che contro gli interessi conservatori dei pochi devono insorgere, in tutti i campi della vita, gli interessi rivoluzionari dei più. E se nel campo elettorale i conservatori ora negano il voto in nome dello alfabeto, il proletariato lo reclama in nome dei suoi bisogni e del suo lavoro.

Ma non è solo la suggestione di lotte simili svolgentisi in altri paesi, non è solo un concetto generale di superiore giustizia o di naturale diritto che sospinge noi e voi, o lavoratori, all'agitazione presente: è anche — e ben più — la considerazione di necessità prementì del momento di pratiche utilità immediate.

Da troppo tempo la vita politica e parlamentare italiana mostra d'aver esaurito, nella compagine degli elementi attuali, ogni capacità di azioni e di reazioni feconde, epperchi, a rilevarla da tale svigorimento, occorrono fiotti di vergini energie che rinsanguino il corpo stesso elettorale.

Che se dalla vita politica giriamo lo sguardo alla vita comunale e, distogliendolo dalla genera-

(1) Dal Bollettino della Direzione del Partito Socialista Italiano.

lità del paese, lo fermiamo sull'Italia meridionale, l'urgenza di un nuovo problema ci si affaccia. Là il comune — fatto mezzo di asservimento, di sfruttamento, di estorsione a pro di parassitismi e camorre — serve di compenso a compiacenti elezioni politiche che forniscono ad ogni governo il sostegno di maggioranze parlamentari cupide e servili: e a base dell'ignobile mercato sta l'esclusione dal voto amministrativo degli umili lavoratori, dei taglieggiati contadini. Liberiamo dunque queste vittime; esse, alla lor volta, saranno le nostre vendicatrici. Il suffragio universale nel Mezzogiorno d'Italia sarà l'onda demolitrice e purificatrice insieme: demolirà le camorre locali, purificherà la politica generale del paese.

All'opera dunque, o lavoratori. Non è momento questo da star a filosofare quanto possa la scheda in mano vostra, quanto possano i meccanismi parlamentari con la vostra partecipazione, al compimento di quella suprema giustizia sociale che è oggi per voi martirio di attesa fremente e dovrà essere un giorno nobile corona di trionfo. Non è questa l'ora per tali esitanze; né si discende in lotta con l'animo ondeggiante nel dubbio. Ben sapete del resto, o lavoratori, che per voi ogni battaglia compiuta apre il terreno ad una battaglia nuova, che ogni arma divenuta inutile libera la mano ch'è tosto pronta a brandirne un'altra più efficace e possente.

L'agitazione per il suffragio universale è la battaglia e l'arma dell'oggi: date ad essa tutto l'impeto e la costanza delle vostre energie: noi siamo qui, secondochè meglio a voi piaccia, per guidarvi, per assistervi, per servirvi.

Per il Partito Socialista

Eugenio Guarino — Giovanni Lerda

Per il Gruppo Par ammentare Socialista

Leonida Bissolati — Angiolo Cabrini

Per le organizzazioni operaie

Romolo Sabatini — Ernesto Verzi

Segretario: Savino Varazzani.

Un Comune popolare per i lavoratori

Sampierdarena 10. — Stimiamo interessante per i lettori del *Cuneo* accennare al bilancio e alla relazione che la Giunta Comunale, presieduta dal Prof. Ronco, ha pubblicato per l'esercizio 1906.

Seguendo lo svolgimento del programma per il quale fu eletta, nel 1900, dai partiti popolari, la Giunta ha stabilito 35,000 lire per la refezione scolastica e per provvedere libri e scarpe agli scolari poveri; circa 260 mila lire per l'istruzione pubblica; lire 123,554 per la beneficenza — di cui una notevole parte è spesa per cure sanitarie gratuite ai lavoratori — oltre 600,000 lire per opere pubbliche (case e bagni per gli operai, dormitori, nuovo ospedale ecc.) delle quali godranno grande parte le Cooperative dei muratori e degli scalpellini, 3,500 lire di sussidio alla Camera del lavoro, 4,000 lire per l'ammissione di operai alla Cassa Nazionale per le pensioni, 5,000 lire per concorrere all'Esposizione di Milano con mostre dello sviluppo industriale e del movimento operaio ecc.

Nella relazione poi, la Giunta parla della « applicazione prossima e futura dei principii che l'anno sempre guidata nell'opera sua, per il compimento di progetti urgenti e per nuove funzioni che, dice, riteniamo il Comune debba assumersi come oneri normali di tutti gli anni per l'educazione, la istruzione e l'assistenza in pro delle classi operaie che tanta parte sono della cittadinanza ».

Fra queste funzioni che chiama di vera economia sociale, la Giunta accenna alla costante costruzione di altre case operaie, di nuovi moderni asili infantili, di un forno comunale, di ricreatori per i figli degli operai, alla istituzione di una cassa comunale per sussidi di malattie e di disoccupazione, funzioni tutte cui sarà provvisto mediante opportuni stanziamenti negli anni prossimi se, come speriamo, l'opera tentata dalla forza e dal clero per sbalzare dal potere l'Amministrazione popolare riuscirà vana. (Dall' *Avanti*).

INTERESSI CITTADINI

Sempre il nuovo Ospedale

Nel pubblicare l'articolo che segue, e che, quantunque abbia già veduto la luce in un foglietto volante, vogliamo rimanga impresso come documento anche su queste colonne, non possiamo fare a meno di scrivere due righe di commento sull'invito rivolto dall'egregio signor Sindaco, d'accordo coll'Amministrazione della Congregazione di carità, ai giornali locali, perchè mandassero quelle persone che si sono occupate della questione in parola, affinché dicessero il loro parere in cospetto della Commissione sanitaria provinciale venuta l'altro ieri a Cesena a esaminare il terreno designato per il nuovo Ospedale.

Noi non arriviamo a comprendere come nel tempo stesso che si sostiene sufficiente la Commissione tecnica nominata dalla Congregazione di carità nelle persone dei medici primari dell'Ospedale, dell'ingegnere della Congregazione e del Sindaco del Comune, e si ritiene non necessaria e quindi si esclude la nomina di una Commissione cittadina composta di medici e ingegneri competenti in materia, si mostri una voglia irresistibile di consultare il parere del primo che capita a dire pubblicamente la propria opinione, anche se costui non è né un medico, né un ingegnere, ma un cittadino qualunque, che, soltanto per aver a cuore gli interessi della cittadinanza, fa semplicemente sentire la parola del buon senso e richiama l'attenzione dell'ente pubblico che dovrà provvedere, su determinati problemi affacciatisi alla mente anche del più idiota; e tutto ciò fa non colla presunzione di risolverli, ma bensì allo scopo d'invitare a studiarli e scioglierli coloro cui spetta di studiarli e di scioglierli.

Questo per rilevare come in certe cose non si proceda con quella serietà e coerenza che richiederebbe la loro importanza; ma tuttavia non avremmo avuto alcuna difficoltà a mandare ingegneri e medici se li avessimo avuti a nostra disposizione, perchè facessero sentire le loro diverse campagne. Ma chi scrive questi articoli non è un presuntuoso che voglia mettersi alla pari anzi al disopra, come si pretenderebbe, di chi meriterebbe davvero di essere interpellato per la sua competenza; e perciò non ha accettato l'invito fatto proprio all'ultim'ora (cioè alla sera del mercoledì per la mattina del giovedì) invito improvviso e precipitato come quello che venne rivolto al compianto prof. R. Mori.

E noi non sappiamo dare il torto al nostro compagno. Perchè pensiamo che certi atti di deferenza, dei quali del resto ringraziamo sinceramente l'Amministrazione repubblicana, non devono esser compiuti semplicemente per dar soddisfazione a una persona; ma dovrebbero adempiersi invece al solo scopo e nel solo modo che può garantire la miglior soddisfazione possibile dei bisogni della popolazione.

Con grande ansietà avevo atteso l'annunciata risposta del *Popolano* alle osservazioni da me fatte intorno alla località scelta per la costruzione del nuovo Ospedale. E aspettavo di vedermi opporre una congerie di prove, di documenti, di ragioni da mettere, almeno li per li, in imbarazzo anche la persona più esercitata nello scrivere, più addestrata alla polemica, e non solo un semplice lavoratore come sono io.

E invece quale disillusione! Il *Popolano* si contenta di negare ciò che altri afferma, di affermare senza dimostrare, si limita a fare delle supposizioni e il più bello di tutto è che in varî punti è costretto a darmi ragione.

Egli sente anzitutto il bisogno di difendere la Congregazione di carità dall'accusa di fare le cose a precipizio e di non aver fatto studiare l'argomento da una Commissione cittadina. E dice: ma non sapete che il problema si studia fin dal 1889 e che fin d'allora fu nominata una Commissione tecnica?

Eh si che lo sappiamo — rispondo — e ricordo che pur troppo di quella Commissione non faceva parte niente affatto (perchè non ne volle sapere, essendo stato invitato all'ultim'ora proprio quando il Ballotta era sceso, si può dire, allora dal treno) il compianto medico primario Prof. Robusto Mori, proprio quello che sostenne e avrebbe sostenuto ancor oggi, se fosse ancor vivo, che la località più adatta è quella attuale.

So pure che per studiare di bel nuovo la cosa (perchè la vecchia Commissione in quindici anni non aveva ancora levato un ragno da un buco) si è nominata un'altra Commissione. Ma non si vorrà mica far passare per Commissione cittadina quella composta dei medici primari addetti all'Ospedale, dell'ingegnere della Congregazione e di un medico

membro del Consiglio d'Amministrazione? Sarebbe curiosa che la Congregazione in problemi così gravi e che li riguarda così intimamente non interpellasse i due medici suoi dipendenti e che debbono certamente essere i suoi naturali consulenti!

Sarebbe curiosa poi che non sentisse il proprio ingegnere che è quello che dovrà dirigere o assistere i lavori per conto di essa! E il Dott. Della Massa non è un membro della Congregazione? E l'ingegnere Angeli non è il sindaco del Comune, cioè il rappresentante di quell'ente che dovrà forse concorrere nella spesa dell'Ospedale e che perciò doveva certamente entrarci per dare il proprio parere?

Commissione cittadina era quella di cui almeno avessero fatto parte medici e ingegneri estranei alla Congregazione e dei quali ve ne sono parecchi della mia idea.

E poi perchè tenere tanto di dare pubblicità alle deliberazioni della Commissione stessa? Il *Popolano* dice che sarebbero cresciute le pretese dei proprietari dei beni da espropriare, una volta che avessero saputo a che scopo avessero servito. Io davvero non capisco che debbano aumentare quelle pretese proprio quando si tratta di facilitare un'opera così utile alla generalità e in certo modo così pietosa e filantropica come quella di costruire l'edificio che dovrà ricoverare i poveri infermi fra cui ciascuno di noi possiamo da un momento all'altro trovarci. Che dire poi quando la proprietaria è una suora di carità, come nel caso del fondo Burioli?

Ma dopo si lunga prefazione veniamo al nocciolo della questione, sebbene ci sia poco da replicare al pochissimo che a rispoito il *Popolano*, se non si vuol ripetere il già detto.

Il *Popolano* trova strana l'asserzione che la località sia umida, sebbene le acque dei pozzi siano profonde. Ecco, più esattamente si dica che il fatto è strano, ma è un fatto. Ed egli lo viene ad ammettere quando riconosce che qualche volta le cantine sono state allagate, sebbene tenti di attenuare la cosa coll'aggiungere che l'acqua si è sempre mantenuta bassa.

Ma che si vuole di più? Basta che le cantine profonde poco più di due metri dal piano stradale possano essere di quando in quando allagate perchè si capisca che v'è umidità: e quando l'umidità è a un tale livello si può star certi che salirà anche più su per la legge così detta di capillarità. Che l'Ospedale sia ad un livello superiore a quello stradale è cosa impossibile a capire fino a che non si sia detto se l'Ospedale che richiede nientemeno che 8 tornature di terreno sorga tutto sul leggero e ristretto rialzo in cui si trova la casa Burioli, oppure si estenda anche sulla vasta e molto bassa pianura circostante.

Quanto alla vicinanza della ferrovia, desidererei sapere se lo scrittore del *Popolano* quando ha fatto la sua visita sul posto, era nella pienezza della sua salute, oppure se, per poter far bene l'esperimento... si è procurato qualcuna di quelle malattie nervose e acute di cui saranno affetti tanti ammalati dell'Ospedale, nella cui condizione si soffre e davvero il rumore e il traballio prodotto dal passaggio del treno!

Nel primo caso, ch'è il più verosimile, l'esperimento non ha alcun valore: la gente che sta bene, non solo non sente alcun disturbo nel passaggio d'un treno, ma ne prova anzi godimento e anche per questo va a far le passeggiate alla stazione!

Però d'una cosa si deve esser accorto l'articolista del *Popolano*: non ha notato che al passaggio del treno molte volte i venti del settentrione portano tutto il fumo nel campo che dev'essere occupato dall'Ospedale?

Il *Popolano* conta nientemeno che 400 metri di distanza fra il luogo dove sorge il nuovo Ospedale e la raffineria o il gazometro, e ciò perché si tratta di sostenere che l'una e l'altro non recano danno all'aria che dovranno respirare gli infermi. Ma misura poi una distanza relativamente assai minore dal fiume, quando si tratta di sostenere che il Savio non è poi così lontano, né così alto, da non permettere lo smaltimento delle acque.

Dopo studi così lunghi ed elaborati sarebbe stato possibile per il *Popolano* e sperabile da parte nostra, che si fosse portato avanti dati e cifre e misure precise e progetti per dimostrare che è possibile tanto il prolungare l'acquedotto fin laggiù con poca spesa, quanto costruire la fognatura per lo scolo delle acque, determinando la direzione, la lunghezza della fogna e il modo di costruirla ecc. Ma in cambio di ciò si sceglie una via molto spiccica dicendo: *a tutto questo si è pensato e si è visto che è facilissimo.....* e buona notte!

Vatti alla pesca in che modo si è pensato, con quale spesa s'intenda provvedere a tutto questo ecc. ecc.

Venendo finalmente alla località attuale dobbiamo prender atto della preziosa confessione del *Popolano* che essa per posizione ed aereazione sarebbe adattissima.

Trova tuttavia una difficoltà insormontabile nell'insufficienza dell'area.

Ora io dico che anche senza atterrare per il momento la Chiesa, l'area si trova a sufficienza perché, come dissi già, si può utilizzare l'orto del Crocifisso che è della Congregazione e misura circa 6 tornature. Le altre 2 occorrenti (perché ce ne vogliono 8) si potrebbero ottenere in parte dall'orto Gazzoni e in parte dall'orto del Conte Pasolini, i quali non è da temere che volessero approfittare per avanzare pretese esagerate.

Mettiamo pure che la spesa di costruzione sia in quel posto di qualche poco superiore; ma la maggiore spesa di costruzione verrebbe ad usura compensata dalla infinitamente minor spesa di conduttura delle acque e dal risparmio grandissimo della fognatura e dei pozzi di decantazione.

Tutte queste ragioni dovrebbero capirle e sentirle anche gli amministratori della Congregazione di Carità; ma temo che impedisca loro di accoglierle il fatto di essersi legati a un progetto di Ospedale che si adatta solo ad una determinata località e a nessun'altra.

E con questo chiudo per ora la polemica che io ho aperto non allo scopo di mettere — come qualcuno ha insinuato — i bastoni fra le ruote, ma per la convinzione di far cosa utile alla cittadinanza e per quello spirito di libertà delle discussioni che anima tutti i socialisti e dovrebbe animare tutti i cittadini.

So che si va pure insinuando che colla mia polemica farò ritardare il principio della esecuzione dei lavori per l'ospedale con danno degli operai, e si mira con ciò a far colpo fra questi miei compagni. Ma i miei compagni di lavoro che non guardano al solo interesse personale o di categoria, se devono desiderare che si facciano dei lavori e presto, devono altresì bramare che prima di ogni altra cosa i lavori siano fatti a maggior soddisfazione possibile dei bisogni della cittadinanza che ne deve usufruire e che è composta nella sua grande maggioranza di lavoratori.

Manucci Cesare

CORRISPONDENZE

FETTLINGEN-VERDEN (Germania) 19 — Per ragioni elementari di correttezza i sottoscritti sentono il dovere di rendere di pubblica ragione il risultato delle offerte Pro Russia fatte nei Comizi tenutisi nelle città qui sotto indicate.

Repubblicani e socialisti in piena armonia venuti a cognizione dell'opera eseguita in Italia dai Partiti Popolari a Pro dei Rivoluzionari Russi, sentito l'eco del grido di soccorso che chiedono coloro che da mesi combattono e muoiono per il bene della classe lavoratrice della Russia, deliberarono di tenere in qualche principale centro un Comizio Pro Russia, nonché di aprire una sottoscrizione.

Ed infatti si tenne il primo Comizio in Dillingen il giorno

28 Gennaio, il secondo in Fettingen-Verden il giorno 4 Febbraio ed il terzo in Fredistal il giorno 1 Febbraio.

In entrambi i luoghi notammo un buon numero di operai italiani di diverse provincie, i quali di tutto cuore accorsero a versare il loro obolo ed ascoltare le parole che furono espresse da qualche operaio repubblicano e socialista durante il Comizio.

In tutti e tre i luoghi furono riscosse, non ostante la pessima stagione invernale, la somma di lire 200, comprese lire 15 rinate dopo alle spese incontrate per i funerali di un italiano di nome Venturini morto in Dillingen. Si rende noto che la somma ricavata, cioè L. 200, fu spedita al giornale *L'Avanguardia* di Milano acciò ne faccia recapito ai Rivoluzionari Russi (o alla loro rappresentante Angelica Balabanoff come speriamo abbia già fatto, mandando anche il saluto e l'augurio di una sollecita vittoria, da parte degli italiani emigranti in Prussia.

Per i repubblicani Abati Pietro e Masini Luigi
Per i socialisti Bartoli Egisto e Ricci Antonio.

Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero l'articolo: **In memoriam di Verity e quello di Attila le false calunie del "Savio", a proposito dell'amministrazione socialista di Reggio Emilia.**

Quest'ultimo è una ben meritata risposta al giornale democratico cristiano di qui che quando non sa come riempire diversamente le proprie colonne inventa o, da bravo pappagallo, copia dai giornali clericali più forcaioli le più inverosimili e più false accuse che gli capitò di veder lanciate contro i socialisti, senza badare nemmeno, nella sua cieca intolleranza settaria, se lanciando strali contro certe opere altamente benefiche dei socialisti (come l'organizzazione delle cooperative) viene a colpire e quindi a ringiare quel che è - o almeno fu uno dei capi saldi del programma economico della democrazia cristiana.

C E S E N A

Il nostro Veglione al Teatro Giardino sabato sera 17 riuscì splendidamente. Lo diciamo proprio con infinita compiacenza e con un pochino di orgoglio: fu una bella festa, allegra, cordiale, ordinata e simpaticissima.

Tutti i palchi erano letteralmente stipati di eleganti e belle ragazze, spose e signorine, che essendo per la maggior parte conoscenti tra di loro, si scambiavano visite e conversazione rendendo animato e vivace l'ambiente. Gli uomini numerosi ed allegri, pur mantenendo animatissima la festa, furono di una encomiabile correttezza e fino all'ultima ora non si ebbe a deplorare il menomo incidente, né lo spettacolo... pietoso di alcuna sbornia ripugnante.

La nota caratteristica della festa fu data però dall'adesione numerosissima e dalla qualità degli invitati. Intervennero moltissimi cittadini, di diversa opinione politica ed anche nostri avversari; intervennero taluni anche con le loro famiglie e tutti parteciparono con interesse e con evidente soddisfazione alla nostra festa. E questo, checché altri ne pensino in contrario, dimostra da un lato come i costumi vengano finalmente civilizzandosi e togliendo la intolleranza, l'intransigenza e, diciamo pure, il settarismo per cui una festa di partito doveva esser sempre la festa di famiglia, dei consorti, con esclusione gelosa di chi non portasse applicata, magari al collo di una bottiglia di cognac, l'etichetta della chiesuola. In secondo luogo il largo intervento di cittadini d'ogni ceto sociale alla festa socialista, dimostra quella simpatia che il nostro partito giustamente riscuote in ogni campo, sia per l'altezza e la nobiltà del proprio programma, sia per l'onestà e l'amor cittadino d'ogni sua attuazione pratica.

Fu notato con gran piacere l'adesione di molti repubblicani, compreso il nostro egregio Sindaco Ing. Angeli, che vedemmo con vera soddisfazione partecipare cordialmente a tutta la durata della festa.

A mezzanotte, ci fu l'estrazione della immancabile lotteria e quindi fra l'ordine e la cordialità più espansiva ed affettuosa si ballò fino al mattino.

Il Segretario della Sezione ci comunica finalmente che la Commissione Esecutiva, compiacendosi altamente dell'esito felice e politicamente significativo del Veglione socialista, è espresso all'unanimità un voto di plauso ai compagni tutti per l'ottimo loro contegno, e di speciale ringraziamento ai compagni Battistini Paolo, Giorgi Emilio, e Nardi Egisto che composesero la commissione ordinatrice. Esprime pure la propria gratitudine alla squadra pompieri, comandata dal furiere Sig. Severi, la quale volle con pensiero gentile e ben accetto, prestar gratis il proprio servizio per questa festa dei lavoratori; e all'orchestra diretta magi-

stralmente dall'amico Ravaglia Egisto, che contribuì alla riuscita del Veglione.

Ed ora a buon rivederci.... all'anno venturo.

Le tessere del Partito. — Sono avvertiti i soci del Circolo che se entro il 15 Marzo non avranno pagato la tessera di L. 0,60 per l'adesione al partito non saranno più considerati soci del Circolo né appartenenti al Partito Socialista Italiano.

Nuovo circolo Socialista. — In borgata S. Egidio, si è costituito in questi giorni per iniziativa di parecchi bravi compagni operai un circolo socialista coll'insegna: *Circolo operaio socialista di S. Egidio.*

Ai già numerosi compagni primi iscritti, mandiamo l'augurio fervido ch'essi divengano raccoglitori di molte altre adesioni ai lavoratori alla nostra idea, che sul loro esempio altre ville e borghate del nostro comune, inalberino la bandiera socialista a maggior gloria di questa nostra terra cui è vanto sì lunga tradizione di generose associazioni.

Quanto prima con una conferenza del compagno Giommi verrà dato il battesimo ufficiale al circolo contratello.

Condoglianze sincere al compagno Daltri Pietro per la dolorosa perdita del suo amato biunbo CARLO che dopo lunga malattia è stato rapito all'affetto dei suoi cari.

All'Università di Bologna, sabato passato, il concittadino Masacci Teodosio si laureava, con ottima votazione, in Chimica Pura.

All'amico valente, quanto modesto, la Redazione del *Cuneo* augura fortuna pari ai suoi altissimi meriti.

Monte di Pietà. Sabato 10 Marzo p. si venderanno al pubblico incanto i pegni fatti del mese di Dicembre 1904 che a tutto il 3 Marzo p. non furono riscattati o rinnovati.

Cucina Economica. — Minestre esitate dal 15 Gennaio al 22 Febbraio 1906. Vendute N. 20324 gratuite N. 2495, al personale N. 312. Totale N. 23131.

Manucci Cesare, redattore-responsabile

DALTRI PIETRO e Famiglia rendono vive e pubbliche grazie al Dott. *Manuzzi Giuseppe*, che con premura ed affetto prodigò le proprie cure al loro povero CARLO, d'anni 4 e mezzo defunto il 18 corr., e si ringraziano tutte le pietose persone amiche che diedero conforto alla desolata famiglia.

COMUNICATO

FERRINI TERZO, meccanico di Castiglione di Ravenna è stato completamente estromesso e liberato dalla procedura di fallimento esercitata contro la Ditta Zoffoli - Ferrini - Foschi, per avere da solo saldato il credito che verso la ditta suddetta vantava la Casa Roveda e C. di Milano.

FERRINI TERZO.

Volete la Salute??

FERRO - CHINA - BISLERI



L'uso di questo liquore è oramai diventata una necessità per nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco,

Il chiar.mo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici risultati, specialmente nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

ACQUA di NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

(2) F. BISLERI & C. - MILANO

Nell' Anemia

avete provato i **GLOMERULI RUGGERI?**

Leggete:

- « Con piacere le riferisco che som-
- « ministrati ad una ragazza clorotica
- « i Glomeruli, anno recato immediato
- « vantaggio, ridonandole colorito e
- « benessere da lungo tempo perduti.

Dott. FULVIO FRUMERO - Cesena.

In tutte le Farmacie L. 3

LIQUORE STREGA

Tonico-Digestivo

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Banavento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla Capsula la
Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.



SOMATOSE

RICOSTITUENTE SOVRANO
per deboli, convalescenti, anemici, clorotici, ecc.
ECCITA L'APPETITO

NB. - Le piccole dosi necessarie rendono la cura relativamente poco costosa.

Qualsiasi lavoro
commerciale o di lusso
si eseguisce alla
Tip. F.lli Bettini
con sollecitudine e
precisione e a prezzi
mitissimi.



L'AMERICANO



SUCCESSO!

IL COGNAC ANGOSTURA

(da non confondersi col Cognac comunemente in commercio), è un liquore eminentemente tonico preparato col vero Angostura della Ditta RHEINSTROM BROS - CINCINNATI U. S. A. ed il Cognac della Casa

BOULESTIN & C
Lire 5. — la bott. franco nel Regno

Esclusivo Concessionario:
VINCENZO MARGHERI
FIRENZE - Via del Proconsolo, 4

Preferito dalle Signore

GUIDAZZI

è una specialità della LIQUORERIA sita sotto il Portico dell'Ospedale - CESENA.

Proprietario: GUIDAZZI OTTAVIO

